

****Diritto alla Salute e Carità: Il Ruolo delle Misericordie****

Nell'attuale contesto socio-sanitario italiano, il ruolo delle Misericordie emerge come essenziale.

In un'epoca in cui il Servizio Sanitario Nazionale fatica a garantire un accesso universale alla salute, specialmente per le fasce più deboli della popolazione, le Misericordie rappresentano un pilastro fondamentale e mi piace ricordare San Giovanni Paolo II che nell'Udienza del 14 giugno 1986, ci esortò ad essere promotori di una "civiltà dell'amore" e testimoni della "cultura della carità".

Le crescenti difficoltà del sistema pubblico sottolineano l'importanza del Terzo Settore, in cui le Misericordie operano ormai da secoli, essendo - la prima Misericordia - stata fondata nel 1244 a Firenze dal frate domenicano Pietro da Verona, poi divenuto Santo con il titolo di Pietro Martire, avendo a modello il servizio antropologico alla Persona, attraverso il compimento delle opere di misericordia.

Le Misericordie, offrendo un contributo ed un lavoro insostituibile attraverso una rete capillare di assistenza costituita da oltre 850 sedi in tutte le regioni italiane, incarnano e rappresentano un "esercito del Bene" composto da più di centomila volontari, sorelle e fratelli di Misericordia. Questi, insieme a collaboratori e operatori tecnici, garantiscono 365 giorni all'anno un supporto fondamentale al sistema socio-sanitario pubblico, colmando le lacune del Servizio Sanitario Nazionale.

Il loro intervento è essenziale e diventa importante fermarsi a riflettere su come il mondo del volontariato può essere pronto ad affrontare, ascoltare, sostenere l'uomo. Il soccorritore, il volontario, può farlo perché, oltre alle capacità tecnico-professionali, è animato dallo spirito di servizio e da una forte spinta al bene.

Un "esercito del bene", appunto, che silenziosamente genera innumerevoli impatti economici, sostenendo i più bisognosi, ed anche impatti sociali contribuendo significativamente alla tutela del diritto alla salute nella pienezza del suo significato, in quanto tutelare la salute di ogni persona non è solo un diritto costituzionalmente garantito, ma è un dovere cui come Misericordie, ma ancor di più come cittadini, siamo chiamati.

Il volontariato rappresenta in sostanza la vera e propria "spina dorsale del Paese": importante, quindi, che chi governa e la politica in generale lo appoggi e lo incentivi, lo promuova soprattutto nei giovani; il Volontariato organizzato in Italia è rappresentato da circa 6 milioni di persone. Un capitale umano con un valore di più di 80 miliardi di euro che contribuisce al 5% del PIL nazionale, il Terzo settore che è stato sempre considerato come marginale nel sistema economico italiano, è in realtà diventato la quarta economia dell'Italia.

E qui si parla di valore economico, ma non è quantificabile il valore "morale" del volontariato... perché l'agire del volontario - che è un agire in totale gratuità - è, senza fare falsa retorica, carico di bene e di totale coinvolgimento. Mi vengono in mente due parole che attribuirei a ciascun volontario e al loro *agire*: **cura e coraggio**, secondo l'etimologia di

queste due parole così piene di senso che esprimono e sintetizzano il “valore morale” delle loro opere e del fare a servizio della persona.

L’impegno delle Misericordie si distingue, pertanto, non solo per la quantità di interventi, ma soprattutto per la qualità dei servizi offerti, un “modello” particolare nel suo genere. In settori chiave come l’emergenza-urgenza territoriale e la Protezione Civile, le Misericordie intervengono in situazioni critiche, collaborando strettamente con le centrali di coordinamento sanitario.

La loro presenza capillare garantisce interventi tempestivi, spesso decisivi per salvare vite umane.

Un altro aspetto cruciale dell’attività delle Misericordie è rappresentato dai trasporti assistiti dei pazienti. Quotidianamente, centinaia di migliaia di chilometri vengono percorsi dai mezzi delle Misericordie per trasferire malati, anziani e disabili tra le loro abitazioni e le strutture di cura.

Questo servizio, gratuito per gli utenti, costituisce una parte fondamentale della medicina territoriale e domiciliare, alleviando il carico sugli ospedali e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Anche le persone anziane possono fare affidamento sulla Misericordia, che si occupa di loro attraverso servizi che puntano a rendere la loro permanenza a casa più confortevole e meno sola possibile grazie ai nostri volontari che si occupano di aiutarli nella propria cura personale e nel disbrigo delle incombenze domestiche, ma anche grazie ai nostri professionisti infermieri e operatori sanitari che si occupano di organizzare veri e propri piani di assistenza domiciliare, fino alla gestione di Centri diurni di aggregazione, RSA e Case di cura.

La pandemia da COVID-19 ha ulteriormente evidenziato l’importanza delle Misericordie, che hanno risposto alle nuove povertà emergenti offrendo un sostegno concreto tramite iniziative come gli Empori Solidali e il Banco Alimentare. Questi progetti hanno permesso a molte famiglie in difficoltà di ricevere aiuti essenziali, contribuendo a mantenere dignità e benessere in un periodo di grave crisi.

In questi anni, infatti, il servizio delle Misericordie ha potuto creare una vera e propria rete di protezione sociale, che fa affidamento su 250 sportelli di ascolto denominati “Casa del Noi”, a cui afferiscono 60 empori solidali, mense popolari, asili notturni, ma anche case rifugio per le vittime di violenza. (dall’Io al Noi)

Il Movimento delle Misericordie dimostra una particolare attenzione alle nuove sfide sociali, come la lotta alle dipendenze, il contrasto alla ludopatia e l’inclusione sociale. I centri di ascolto antiusura, i servizi per le dipendenze e i programmi di lavori socialmente utili sono solo alcune delle attività che mirano a offrire un sostegno concreto a chi ne ha bisogno.

Questo impegno si traduce in una rete di supporto che non solo risponde alle emergenze, ma lavora costantemente per prevenire l’emarginazione e promuovere l’integrazione. Alla luce di tutto questo, è evidente che qualsiasi discussione sui servizi socio-sanitari non può

prescindere dal contributo fondamentale del Terzo Settore, di cui le Misericordie sono una componente vitale. Queste organizzazioni garantiscono gratuitamente oltre un quinto dell'intera offerta socio-sanitaria italiana, svolgendo un ruolo imprescindibile nel mantenimento del benessere della popolazione.

Per questo diventa indispensabile pensare ad un'inclusione del volontariato nelle politiche di welfare del nostro paese, proprio per la sua caratteristica di incarnare e testimoniare con le opere un valore irrinunciabile: il **dono**.

Senza la cultura del dono, senza le opere di Misericordia, una società avanzata come la nostra, basata sull'economia di mercato, è destinata a disumanizzarsi; quindi, l'unico modo per evitare il rischio di disumanizzazione è quello di non accontentarsi di vedere solo il lato economico dello scambio.

In un contesto così complesso, emerge la necessità di un "Nuovo Umanesimo", come indicato da Papa Benedetto XVI, che superi l'antropocentrismo e promuova una collaborazione armoniosa tra uomo e natura, tra generazioni, cittadini, associazioni e istituzioni.

Un umanesimo che metta al centro la dignità della persona, come principio fondamentale per lo sviluppo di una società inclusiva.

In questo scenario, il concetto di "*tassonomia sociale*" si inserisce come uno strumento fondamentale per guidare gli investimenti verso attività che non solo rispettano l'ambiente, ma promuovono anche il benessere delle persone e delle comunità. La tassonomia sociale rappresenta un sistema di definizione e classificazione che permette di valutare se un'organizzazione o un'attività economica operi in modo socialmente sostenibile. Questo approccio pone la persona al centro, riconoscendo l'importanza di attività economiche che migliorano il benessere umano, promuovono l'inclusione sociale e garantiscono una transizione giusta verso un'economia sostenibile.

Le Misericordie, spesso operando lontano dai riflettori, incarnano questa visione. Come ha affermato Papa Francesco, "Il Bene non fa rumore ma costruisce il Mondo". Questo è esattamente ciò che le Misericordie fanno ogni giorno, contribuendo silenziosamente ma efficacemente a costruire una società più giusta e solidale.

Oggi il volontariato rappresenta per i nostri giovani, una delle poche esperienze di vita reali, incentrate sul servizio e sull'incontro con l'altro, in un tempo in cui tutto questo si riassume troppo spesso nello schermo di uno smartphone.

Dovremo incentivare la partecipazione delle comunità alle politiche sociali e sanitarie del nostro paese anche attraverso esperienze di educazione al volontariato negli anni giovanili.

E' questa una esigenza comune non solo in Italia: l'Unione Europea dal 1996 promuove il volontariato internazionale in quello che oggi è l'ESC (European Solidarity Corps) che aiuta le ragazze e i ragazzi residenti in Europa e nei Paesi che aderiscono al Programma Erasmus Plus, a sviluppare senso di solidarietà, partecipando ai progetti individuali o di gruppo.

Qualsiasi sia il futuro che attende quel giovane, il seme della gentilezza, della carità e del prendersi cura degli altri, lo renderà certamente attore del nuovo umanesimo di cui mai come oggi abbiamo bisogno.

Questa è la grande potenza del volontariato, e questo impone a noi, rappresentanti ed amministratori di curarlo, incoraggiarlo e valorizzarlo, facendo attenzione a non snaturarlo stimolando una eccessiva "professionalizzazione", ma esaltando l'essere più del saper fare.

Vorrei concludere con un passo tratto dai Sermoni di Sant'Agostino, pensando così a quale è il carisma del nostro movimento, in questi 8 secoli di sconfinata carità:

"Dove regna la carità, che cosa c'è che possa mancare?

E dove manca la carità, che cosa c'è che possa giovare?

Senza la carità, il ricco è povero, e con la carità, il povero è ricco.

Se non puoi leggere la Scrittura, se non la sai comprendere, se non sai approfondire il senso, non ti turbare: abbi la carità, che supplisce a tutto! Essa ti rende coraggioso nella sventura, temperante nella buona fortuna, forte davanti alle passioni, sicuro nelle tentazioni, perseverante nella fatica, generoso nell'ospitalità, lieto con i veri fratelli, paziente tra i fratelli falsi."

(dai Sermoni di Sant'Agostino)